

a cura di Giampaolo Vitali¹

L'attuale configurazione produttiva del Piemonte è il risultato dell'interagire di due importanti spinte al cambiamento che provengono dall'evoluzione storica del modello economico della regione e dall'evoluzione recente legata agli effetti della crisi economica del 2008-2009. Nel primo caso, si tratta di un fenomeno di "dipendenza dal passato" (*path dependance*) che rende le decisioni attuali degli operatori economici dipendenti da quelle prese nel passato, e quindi rappresenta una sorta di "freno al cambiamento" o di "abbrivio del sistema". Il sistema economico muta, ma con lentezza, proprio a causa del legame con la struttura che esisteva in precedenza. Tuttavia, la velocità del cambiamento si modifica a seguito di una crisi economica di tipo strutturale e non solo congiunturale. Una crisi strutturale rappresenta uno shock talmente negativo da indurre gli operatori a modificare la propria organizzazione produttiva senza tenere conto di quanto avvenuto nel passato, in quanto il "breakthrough" strutturale viene percepito come una netta modifica del modello economico precedente. Pertanto, la velocità di cambiamento del sistema piemontese sarà tanto più elevata quanto maggiore è la percezione che l'attuale crisi sia di tipo strutturale e non congiunturale. Merita infatti ricordare che una crisi di tipo strutturale comporta un cambiamento permanente delle quantità produttive, delle tipologie dei consumatori, della tipologia dei concorrenti, modifiche che occorre tenere presente nella gestione dell'impresa. Al contrario, una crisi congiunturale rappresenta soltanto uno shock temporaneo, una sosta nell'attività produttiva, a cui seguirà una ripresa attuata nelle stesse condizioni di produzione, domanda e concorrenza del passato. In questo caso le necessità di modificare l'organizzazione produttiva sono nettamente inferiori.

Si tratta di un fenomeno ormai noto: la scomparsa del vecchio triangolo industriale si riflette nel processo di deindustrializzazione e terziarizzazione dell'economia, nell'abbassamento delle dimensioni aziendali, nel venir meno delle specializzazioni tipiche del territorio. La ricerca ha esaminato l'evoluzione del sistema industriale piemontese tenendo presente i diversi periodi temporali e ambiti in cui essa si manifesta: da una parte, le modifiche strutturali di lungo periodo (1971-2001) e i cambiamenti più recenti (1998-2008) avvenuti a livello di numerosità di imprese e di occupati, dall'altra, le modifiche indotte dalla crisi economica sui bilanci aziendali (2007-2009).

¹ Sebbene il lavoro sia frutto di un impegno congiunto, Calabrese ha redatto la parte 3, Filippi ha elaborato il database Ceris utilizzato nella parte 2, Vitali ha redatto le parti 1 e 2 e ha coordinato il gruppo di lavoro. Si ringrazia Enrico Viariso per il supporto nell'editing del testo. Si ringrazia il Sistema Informativo sulle Attività Produttive della Regione Piemonte per aver finanziato lo studio.